



COMUNE DI ARENZANO PROVINCIA DI GENOVA

Verbale seduta del C.C. - 27 Aprile 2011

Alle ore 21,00 del giorno 27 Aprile 2011 nella sala del Consiglio ubicata nel Palazzo del Comune si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge in sessione ordinaria di prima convocazione, per la trattazione degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno. Il Presidente constata la regolarità di convocazione e di costituzione e, eseguito l'appello nominale dal quale risultano essere presenti n. 18 consiglieri comunali assegnati, essendovi n. 3 consiglieri assenti, Mina, Dal Pian, Sintoni, dichiara aperta la seduta, nomina scrutatori i consiglieri Damonte, Tazzoli, Rossi e procede con la trattazione dell'ordine del giorno comunicato ai consiglieri con nota prot. 7001, in data 18 Aprile 2011.

Il sindaco informa di non avere comunicazioni da effettuare. Cede quindi la parola all'assessore Lauria per la relazione relativa al 1° punto dell'ordine del giorno.

1 - APPROVAZIONE DEL RENDICONTO ANNO 2010. Lauria illustra la composizione dell'avanzo di amministrazione e espone le cifre che lo formano, comprensivi del fondo di ammortamento e quant'altro. L'avanzo corrisponde al 3,2% del bilancio preventivo, in controtendenza con il trend degli anni precedenti. In considerazione del fatto che l'assessore Lauria lamenta un improvviso malore il presidente Vernazza chiede di approvare la sospensione della trattazione del punto 1 rimandandola ad un momento successivo in cui l'assessore sia in grado di affrontare l'argomento. Propone quindi di trattare il punto numero 2.

2 - APPROVAZIONE DEL SEAP. (Ore 21,12). Valle presenta il Piano di azione sostenibile. Chiede al Consiglio comunale se vi siano domande relativamente al progetto. Vigo esprime forti perplessità sul piano elaborato e sui costi previsti. (entra Siintoni - ore 21,13). Il lavoro svolto ritiene non abbia molta relazione con la realtà. Già la previsione di sostituire il 50% delle caldaie con altrettanti impianti solari ritiene non sia realizzabile e il costo di un' operazione del genere avrebbe un impatto di circa 10 milioni di euro. Per quanto poi concerne gli interventi sulla coibentazione e sui serramenti delle case, anche qui la previsione del 35% ritiene non sia reale e ritiene inoltre che abbia costi altissimi. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 2 megawatt, che dovrebbe avere un' estensione di 15.000 m quadri, cioè 1 area che oggi non pare recuperabile nella pratica, e di forte impatto ambientale, ritiene non sia fattibile neanche questa. Non vede come il comune possa stanziare cifre di questa portata. Per quanto concerne la costruzione in Val Lerone di un impianto di energia da Biomasse derivante dai rifiuti, ritiene che anche qui superfici e risorse previste non siano compatibili con la realtà. Propone di stralciare dal piano gli impianti di fotovoltaico e di energia da biomasse. Chiede che il piano venga rivisto in sede di commissione introducendo ad esempio iniziative più pratiche quali la sostituzione delle lampadine con apparecchi a basso consumo che porterebbe buoni risparmi di energia e minor produzione di CO2. Valle ritiene che l'intervento di Vigo avrebbe avuto maggior utilità se effettuato in sede di commissione. Pensa che questo piano non sia da considerarsi definitivo ed ogni proposta fattiva è accettabile. È un documento dinamico disponibile per subire modifiche ed aggiornamenti. Alcune delle previsioni inserite avranno applicazioni pratiche nel futuro. Altre non si realizzeranno mai. Altre sono in attesa di trovare applicazione in seguito all'emanazione di norme statali. Gambino cogliendo le considerazioni dell'assessore Valle sulla necessità di partecipare alla modifica e miglioramento del piano, chiede se, dopo la prossima commissione di analisi, si possa contare sull'approvazione da

parte del consiglio comunale. Vigo si dichiara d'accordo per produrre un documento condiviso, ma pensa che molte delle cose indicate nel piano non possano essere realizzabili. Dà la propria disponibilità a rivedere il documento. Il Sindaco propone il rinvio dell'argomento al prossimo Consiglio. La proposta è approvata all'unanimità.

3 - GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI ECONOMICI. Valle illustra l'argomento specificando che il Consiglio con questo atto dà mandato alla Giunta comunale di esperire tutte le procedure e gli adempimenti per adeguare la società ARAL al dettato legislativo. La Giunta sta lavorando per fare una valutazione del patrimonio di ARAL sulla base tuttavia di un regolamento nazionale emanato da poco. Sintoni chiede che cosa accade se il perito valuterà il 40% con un valore maggiore e chi andrà questo valore maggiore. Al privato o al Comune? Lui pensa che debba essere attribuito al Comune mentre secondo altre opinioni dovrebbe andare al privato. Vorrebbe quindi avere una risposta, considerato che aveva già suggerito di avvalersi di una consulenza legale in merito. Valle ritiene che la questione non si ponga in tal senso. Il bando crede si baserà su tutta la serie di servizi e di capacità imprenditoriali da porre accanto alla offerta patrimoniale della quota societaria. Anche Cenedesi dichiara di avere la stessa preoccupazione che un privato non debba andare a guadagnare sulla società. È ovvio però che il privato preveda un rischio di azienda che in un modo o nell'altro andrà remunerato giustamente. Non credo tuttavia che questo bando avrà molti partecipanti anche perché si tratta di servizi che chiudono in pareggio e non presentano dei grandi utili. Sintoni non è d'accordo. Crede si debba mettere in gioco anche l'offerta economica migliore. Se così fosse la gara sarebbe un falso e tutto questo si chiamerebbe truffa. Damonte chiede che il Segretario comunale chiarisca alcuni aspetti amministrativi sulla pratica. Innanzitutto non pensa che sia il Consiglio comunale a dover stabilire se il servizio di gestione dei rifiuti è un servizio di gestione a rilevanza economica, ma bensì deve essere un atto tecnico gestionale. Inoltre chiede se il Comune possa gestire un servizio di rilevanza economica direttamente. Il Segretario comunale conferma che non è una scelta del Consiglio comunale, il decidere la gestione diretta, in quanto è una legge che prevede che almeno il 40% del capitale sia assegnato ad un partner privato. Questi servizi sono considerati a rilevanza economica in applicazione di numerose sentenze che hanno stabilito che non possono più esistere società completamente pubbliche (in house). Il Consiglio comunale deve riconoscere che esistono due servizi a rilevanza economica che deve affidare a società miste nelle quali il partner privato deve essere individuato con gara entro 31 dicembre 2011. Precisa che non si mette in vendita il 40% con possibilità di rialzo, ma la gara si dovrebbe basare sulle migliori capacità imprenditoriali del socio privato. Cenedesi rileva che il valore della società è comunque già aumentato rispetto al periodo di istituzione della stessa. Muscatello concorda con Sintoni sul fatto che il bando è molto delicato nella parte in cui si deve stabilire un eventuale plusvalore e come debba essere ripartito. Sicuramente non dovrà finire nelle casse del socio privato. Dovrà essere attentamente studiato il bando. Non essendovi altri interventi il presidente mette in votazione la pratica sono presenti 19 consiglieri. Favorevoli 19.

1 - BILANCIO CONSUNTIVO 2010. Lauria riprende la trattazione dell'argomento prima interrotto e l'illustrazione delle cifre in esso contenute. Le minori spese sostenute dei servizi sono incrementate dall'applicazione dei limiti del patto di stabilità. Inoltre vi sono state maggiori entrate derivanti dalle sanzioni amministrative e dalla vendita di loculi. Segnala che comunque il comune, rispetto ai parametri di individuazione degli enti strutturalmente deficitari, è in buona posizione. Il che significa che la capacità gestionale è buona. Cenedesi sottolinea che l'avanzo è in crescita e quindi giustamente si è cercato di andare a tagliare le previsioni di spesa dove le somme sono eccedenti il fabbisogno. Sul sociale chiede che venga effettuata l'analisi dei bisogni della popolazione arenzanese. Sul Roccolo chiede perché vengano ancora aggiunti i soldi per realizzare altri lavori. Sull'arredo e il decoro urbano chiede maggiori attenzioni. I giardini sono in condizioni pietose e le aree per i camper a non vengono considerate. Chiede che venga riaperta l'anagrafe al sabato e che venga accelerata l'installazione delle telecamere nel paese. Sollecita la revisione dei residui attivi

come richiesto dal Revisore dei conti. Muscatello rileva che il bilancio dimostra un comportamento virtuoso dal punto di vista tecnico, ma esprime dubbi sulla virtuosità della parte politica. Ridurre le spese per l'indebitamento significa che non si faranno più investimenti. Al momento manca pianificazione tra quello che è stato fatto e quello che si potrebbe fare in materia di investimenti. Il comune di Arenzano è un ente che si riesce a gestire con le proprie entrate e questo può comportare una diminuzione dei trasferimenti dallo Stato. Sulle relazioni dei responsabili mette in risalto quella relativa al recupero del patrimonio immobiliare comunale dalla quale si capisce che è necessario procedere al recupero dello stesso. Manca però l'inventario degli immobili. Gambino ringrazia i consiglieri che sono intervenuti per il contributo offerto alla discussione. Rileva che gli introiti da parcheggi sono sensibilmente aumentati. Sul problema anagrafe fa presente che sono state aumentate le ore e le giornate di apertura dell'ufficio al pubblico. Inoltre afferma che ormai il 70% dei documenti possono essere richiesti da terze persone. Lauria risponde a Muscatello in merito alle sue affermazioni sugli investimenti. Non essendovi altri interventi il presidente pone in votazione l'argomento. Sono presenti 19 consiglieri. Astenuti 2 (Sintoni – Muscatello) Contrari 5 (Cenedesi, Fabiano, Vigo, da monte, Lanzoni). Favorevoli 12. Immediata eseguibilità: favorevoli 19 (Esce Lanzoni 23.00-presenti 18).

4 - ORDINE DEL GIORNO SUL RIPRESE DEL CONSIGLIO COMUNALE. Cenedesi afferma che come tutti gli Enti locali limitrofi anche il nostro Comune debba prevedere nello Statuto la partecipazione dei cittadini. Crede che sia importante far partecipare i giovani alla politica. Molti dei Comuni vicini si sono già attrezzati per la trasmissione del consiglio comunale di via Internet, contrariamente a quanto riferito in commissione, la relazione del tecnico informatico del comune attesta che i costi non sono poi molti, e comunque la trasmissione del Consiglio comunale via Internet potrebbe essere un volano per la pubblicità che consentirebbe al Comune di introitare anche risorse. Poiché inoltre siamo ormai in dirittura di arrivo con le prossime elezioni, e si dovrà per quest'anno parlare di PUC, di PQR, di assestamento di bilancio eccetera, sarebbe opportuno tenere i cittadini al corrente su questi argomenti. Gavazzi in merito alla partecipazione dei cittadini e alla trasparenza ritiene che questa amministrazione abbia sempre adempito. Lo dimostra nei fatti. Ormai il bilancio è fatto e si sono investiti molte risorse sull'informatica, perché si vorrebbe fare in modo che i cittadini possano ricevere anche certificati on-line. In quest'anno si dovranno fare sforzi enormi per investire sulle dotazioni informatiche per rendere sicuri i nostri sistemi. Crede che quindi bisognerà aspettare il prossimo bilancio per scelte più precise. Propone quindi al Sindaco che si sospenda il Consiglio comunale per preparare un ordine del giorno condiviso. Muscatello pensa che la trasmissione delle sedute di consiglio sia un mezzo di comunicazione che può fare solo bene, ma come diceva il presidente Ciampi: se c'è la copertura si fa se non c'è la copertura non si fa. All'unanimità il consiglio sospende la seduta per 10 minuti. Alle ore 23,39 il Segretario procede all'appello nominale dal quale risultano presenti 17 consiglieri, è assente il consigliere Damonte. Il presidente dichiara aperta la seduta. Cenedesi legge l'ordine del giorno concordato con i capigruppo che viene approvato all'unanimità dei consiglieri presenti e votanti. Alle 23.46, non essendovi altri interventi e null'altro essendovi da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.